ANTIGONEONLUS

per i diritti e le garanzie nel sistema penale

VII RAPPORTO NAZIONALE SULLE CONDIZIONI DI DETENZIONE

DA STEFANO CUCCHI A TUTTI GLI ALTRI

COS'È L'OSSERVATORIO DI ANTIGONE

L'Osservatorio sulle condizioni di detenzione di Antigone nasce nel 1998 e, da allora ad oggi, ogni anno il ministero della Giustizia ha rinnovato l'autorizzazione a visitare le carceri. Nel 2009 sono stati 37 i volontari coinvolti. Il presente rapporto è il settimo. Gli ultimi istituti penitenziari visitati sono stati quelli di: Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Asti, Aversa (Opg), Bari, Belluno, Bologna, Canton Mombello (Bs), Castrovillari, Catania Piazza Lanza, Chiavari, Civitavecchia, Cremona, Fermo, Firenze Sollicciano, Forlì, Genova, Imperia, Latina, Locri, Mamone, Matera, Melfi, Milano Bollate, Milano-Opera, Milano San Vittore, Modena, Napoli Poggioreale, Napoli Sant'Eframo (Opg), Napoli Secondigliano, Novara, Nuoro, Padova, Paola, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Potenza, Pistoia, Prato, Reggio Emilia (Opg), Rieti, Roma Regina Coeli, Roma Rebibbia Nuovo Complesso, Roma Rebibbia Femminile, Roma Struttura medicina protetta S. Pertini, Rovigo, Sanremo, Spoleto, Sulmona, Treviso,Trieste, Velletri, Venezia, Verona, Verziano (BS), Vibo Valentia Vigevano, Voghera.

I NUMERI DEL SISTEMA PENITENZIARIO ITALIANO

206 gli istituti penitenziari

44.612 i posti letto regolamentari

68.527 detenuti

43,7% composto da imputati. Record europeo.

15.233 i detenuti in attesa di primo giudizio

4,35% donne

2,6% internati

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma
Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma
Cf 97117840583
Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it
http://www.associazioneantigone.it

57 i bambini sotto i tre anni

11 le donne in gravidanza

18 gli asili nido funzionanti

22.675 i detenuti che hanno figli fuori dal carcere

877 i semiliberi

7.800 le persone le persone in affidamento in prova

4.692 le persone in detenzione domiciliare

0,23% delle persone in misura alternativa ha commesso reato durante la stessa

5.726 i detenuti italiani imputati o condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso

71 i detenuti stranieri imputati o condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso

28.154 i detenuti che hanno commesso violazioni della legge sulle droghe

11.601 i detenuti che devono scontare una pena inferiore a un anno di cui la metà stranieri

1.437 gli ergastolani italiani

54 gli ergastolani stranieri

930 i detenuti analfabeti

2.342 privi di titolo di studio

9.197 hanno finito la sola scuola elementare

595 i laureati

463 gli ultrasettantenni

7.311 i detenuti con meno di 25 anni

113 euro il costo medio giornaliero di un detenuto

7,36 euro il costo medio giornaliero di un detenuto per il suo mantenimento (pasti, igiene e trattamento rieducativo)

I NUMERI DEL PERSONALE

Magistrati di sorveglianza

Sono 178 (l'organico è di 204). Ogni magistrato, in media, deve occuparsi di 394 detenuti. Posto che ogni detenuto, in media, presenta dieci domande l'anno (tra misure alternative, reclami, liberazioni anticipate, ricoveri...), ogni giudice ha da portare avanti circa 4 mila procedimenti, ossia dovrebbe concluderne 10 al giorno, festivi compresi. Ovviamente raramente esercita le funzioni di controllo della legalità interna attraverso ispezioni.

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma
Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma
Cf 97117840583
Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it
http://www.associazioneantigone.it

Polizia penitenziaria

La pianta organica della Polizia Penitenziaria prevede un organico di 3.303 donne e di 38.965 uomini per un totale complessivo di 42.268 unità. Alla data attuale l'organico amministrato equivale a 3.183 donne, 34.165 uomini, per un totale complessivo di 37.348 unità. Vi è un poliziotto ogni due detenuti (sommando quelli in esecuzione interna e quelli in affidamento e semilibertà). Da questi numeri bisogna però sottrarre il personale non in servizio attivo: ossia 315 donne, 2.794 uomini, per un totale di 3.109 unità. Risultano quindi in servizio 2.868 donne, 31.371 uomini per un totale di complessivo di 34.239 unità.

Educatori e assistenti sociali

La pianta organica ministeriale prevede 1.331 educatori e 1.507 assistenti sociali.

In servizio al 01/09/2010 risultavano 1.031 educatori e 1.105 assistenti sociali ossia circa 1 operatore ogni sessanta detenuti.

IL SOVRAFFOLLAMENTO DELL'ULTIMO DECENNIO PRODOTTO DA UN ECCESSO DI CUSTODIA CAUTELARE, DA DETENUTI STRANIERI E DI ORIGINE SETTENTRIONALE. IL CROLLO NUMERICO DEI DETENUTI MERIDIONALI

Crescono i detenuti nell'ultimo decennio, crescono gli stranieri in carcere

I detenuti ristretti nelle 206 carceri italiane sono 68.527. 25.164 sono i detenuti stranieri 52.784 erano i detenuti nel 2000. 14.057 erano gli stranieri. In 10 anni i detenuti sono cresciuti di 15.743 unità. Gli stranieri sono a loro volta cresciuti di 11.107 unità. I due terzi della crescita della popolazione reclusa è stata quindi determinata dagli stranieri. L'altro terzo, come vedremo, dai detenuti nati nel settentrione d'Italia. La crescita degli stranieri in carcere è provocata da leggi che puniscono l'inottemperanza dell'obbligo di espulsione e prevedono aggravi di pena per i recidivi. Per quanto riguarda i settentrionali è più difficile individuarne le cause. Sicuramente ha un peso la più difficile condizione economica.

Diminuiscono gli algerini, crescono di poco gli albanesi, crescono di molto i rumeni

I detenuti marocchini sono ora 5.330. Erano 3.096 nel 2000. I detenuti rumeni sono 3.045. Erano 529 nel 2000. I detenuti tunisini sono 3.225. Erano 2.148 nel 2000. Gli albanesi sono cresciuti di poco. Gli algerini sono rimasti numericamente gli stessi. Nel solo 2009 gli stranieri sono cresciuti di 1351 unità.

Crescono i detenuti di origine padana (tranne i veneti che sono stabili), crollano le presenze dei meridionali

I detenuti di origine del nord producono ben 9.782 detenuti ossia quasi il 15% del totale dei detenuti e il 25% degli italiani in galera. Mai stati così tanti nella storia penitenziaria italiana. Si pensi che nel 2001 i detenuti nati in Lombardia erano poco più di un terzo rispetto a quelli nati in Campania. Oggi sono pochi di meno. Crollano le presenze di detenuti pugliesi, campani, calabresi, siciliani, sardi. Crescono moltissimo i detenuti emiliani e toscani.

I detenuti del centro Italia sono 9.291

I detenuti del sud e delle isole sono 17.612

Il centro-nord ha più detenuti del centro-sud

Crollano quindi detenuti delle 4 regioni del sud più a rischio di presenza di criminalità organizzata (Campania, Sicilia, Puglia, Calabria). Esse producono 17.439 detenuti ossia il 25% del totale. Erano addirittura 25.668 nel 2001, ossia poco meno del 50% del totale, stranieri compresi.

Regione di nascita	Anno 2010 Detenuti	Anno 2001 Detenuti
1. Campania (1)	6.510	8576
2. Sicilia (2)	5.603	8336
3. Lombardia (5)	4.843	3227
4. Lazio (6)	3.611	2419
5. Puglia (3)	3.377	5261
6. Piemonte (8)	2.383	1488
7. Toscana (10)	2.117	704
8. Emilia Romagna (11)	2.089	670
9. Calabria (4)	2.049	3495
10. Abruzzo (13)	1.478	466
11. Sardegna (7)	1.325	1726
12. Veneto (9)	1.277	1224
13. Umbria (18)	738	155

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma
Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma
Cf 97117840583
Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it
http://www.associazioneantigone.it

14. Liguria (12)	**736**	**643**
15. Marche (17)	**609**	**214**
16. Basilicata (14)	**466**	**377**
17. Molise (19)	**331**	**100**
18. Friuli Venezia Giulia (15)	**313**	**311**
19. Trentino Alto Adige (16)	**150**	**230**
20. Valle d'Aosta (20)	**80**	**20**

Il 2009 e il 2008

Nel 2009 i detenuti nella loro globalità sono cresciuti di 6.664 unità totali. Nel 2008 di 5.503 unità.

Il primo semestre del 2010

I detenuti erano 68.258 al 30 giugno 2010. 24.966 erano i detenuti stranieri al 30 giugno 2010. 64.791 erano i detenuti al primo gennaio 2010. 24.067 erano gli stranieri al 01.01.2010.

LA SORPRESA DELL'ULTIMO TRIMESTRE: I DETENUTI INIZIANO A CRESCERE DI MENO. LE LEGGI NON SONO CAMBIATE. I POLIZIOTTI ARRESTANO MENO PERCHÉ NON CI SONO PIÙ POSTI.

Nei primi sei mesi del 2010 i detenuti sono cresciuti di ben 3.647 unità. Negli ultimi tre mesi di sole 269 unità. Nel primo semestre 2010 i detenuti stranieri sono aumentati di 899 unità. 198 sono gli stranieri in più nell'ultimo trimestre (pur essendo causa dei 4/5 della crescita totale).

La crescita mese per mese: il crollo nell'ultimo trimestre

Per tutto il 2008 i detenuti sono cresciuti di 458 unità al mese.

Per tutto il 2009 i detenuti sono cresciuti di 555 detenuti al mese.

Per il primo semestre 2010 la crescita è stata di 607 detenuti al mese.

Nell'ultimo trimestre di sole 89 unità al mese.

La crescita degli stranieri: calano anche loro nell'ultimo trimestre.

Gli stranieri sono cresciuti di 1.525 unità nel 2000. 127 nuovi stranieri al mese

Gli stranieri sono cresciuti di 3.310 unità nel 2008. 275 nuovi stranieri al mese

Gli stranieri sono cresciuti di 2.505 unità nel 2009. 208 nuovi stranieri al mese

Gli stranieri sono cresciuti di 899 unità nel primo semestre 2010. 149 nuovi stranieri al mese

Gli stranieri sono cresciuti di 198 unità nell'ultimo trimestre. Soli 66 nuovi stranieri al mese.

SUICIDI E MORTI IN CARCERE

Nel 2009 le morti in carcere sono state 113 di cui 72 suicidi, 18 da accertare, 22 per malattia e 1 per omicidio. Nei primi nove mesi del 2010 i suicidi sono stati 55.

VIOLENZE SESSUALI NEI CONFRONTI DI DETENUTI

Belluno, Casa Circondariale

Un agente di Polizia Penitenziaria è indagato per violenza sessuale ai danni di un detenuto transessuale. I fatti sarebbero avvenuti nel giugno del 2009, quando l'agente avrebbe costretto l'uomo ad un rapporto orale. La vittima avrebbe consegnato alla Procura un campione del liquido seminale conseguente all'atto sessuale. Ad oggi si attende il responso peritale.

Frosinone, Casa Circondariale

Continua il processo contro un agente di polizia penitenziaria, due funzionari ed il vice direttore del carcere di Frosinone imputati di violenza sessuale in danno ad un detenuto omosessuale e di omissione di atti di ufficio. I fatti risalgono al 2006. Ad oggi, si attendono ulteriori ed eventuali sviluppi.

Genova, Casa Circondariale

Nell'aprile 2010 inizia il processo contro il direttore del carcere di Pontedecimo imputato di violenza sessuale continuata e aggravata, concussione per motivi di ordine sessuale, induzione alla calunnia e falso. Secondo l'accusa, questi, era solito concedere benefici in cambio di favori sessuali. Ad oggi si attendono ulteriori sviluppi.

Milano, Casa Circondariale

Un agente di Polizia Penitenziaria operativo nel carcere di San Vittore, è indagato per violenza sessuale (reiterata) ai danni di un detenuto transessuale. I fatti (4 episodi) sarebbero avvenuti tra i mesi di giugno e settembre del 2008. Ad oggi si attendono ulteriori sviluppi.

VIOLENZE NEI CONFRONTI DI MINORI

Lecce, Istituto penale per minori

Continua il processo contro nove agenti del carcere minorile di Lecce per abusi su minori e violenze. Secondo la magistratura, all'interno della struttura si sarebbe creata, dal 2003 al 2005, una *pseudo associazione di intenti* finalizzata a sopprimere con la violenza qualsiasi cenno di dissenso, tanto dei reclusi quanto del personale operante all'interno della struttura stessa.

DOVE VANNO A FINIRE I SOLDI DELLA CASSA DELLE AMMENDE? QUASI TUTTI IN SICILIA

La Cassa delle Ammende è un fondo le cui risorse derivano direttamente dalle ammende pagate dai condannati, da sempre destinato al "finanziamento di programmi che attuano interventi di assistenza economica in favore delle famiglie di detenuti ed internati, nonché di programmi che tendono a favorire il reinserimento". Soldi fino ad oggi usati poco e male. Ma nel 2008 il governo, con il decreto "mille proroghe" (n. 207 del 30/12/2008), oltre ad introdurre un gettone di presenza per i componenti degli organi della Cassa delle Ammende (si tratta dei massimi vertici del DAP), che in base al regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario dovrebbero prestare "la loro opera gratuitamente", include tra i possibili usi dei fondi della Cassa l'edilizia penitenziaria. I soldi della cassa delle ammende andranno a finanziare il fantomatico piano carceri.

Ma quale uso viene fatto oggi della Cassa Ammende? Nel biennio 2009/2010 sono stati finanziati 20 progetti, per un ammontare complessivo di € 17.380.594. Il finanziamento medio per ciascun progetto è di € 914.000. Se si tolgono i finanziamenti all'edilizia penitenziaria, che ammontano complessivamente a € 1.172.022, il finanziamento medio per ogni progetto scende a € 853.000. Si tratta di progetti di varia natura, che hanno però sempre come capofila l'amministrazione penitenziaria (singoli istituti, UEPE, direzioni dello stesso DAP, etc.). Le eccezioni sono solo due. Anzitutto l'Agenzia nazionale reinserimento al lavoro (Anrel), promossa dalla Fondazione Monsignor F. di Vincenzo di Enna, finanziata con € 4.804.000, e gestita dal Movimento del Rinnovamento nello Spirito Santo, un soggetto praticamente sconosciuto in ambito penitenziario, che ad oggi ha al proprio attivo un l'inserimento di soli 12 detenuti. C'è poi il progetto Luce e libertà, proposto dalla USL n. 5 di Messina, e finanziato con € 3.894.886, per sostenere un percorso di formazione ed inserimento a favore di 56 (ebbene sì, 56!) internati in Ospedale Psichiatrico

Giudiziario. La Sicilia, unica regione in cui vengono finanziati progetti il cui capofila non appartiene alla Amministrazione Penitenziaria, incassa così con questi due progetti € 8.698.886, la metà esatta di quanto erogato dalla Cassa Ammende tra il 2009 e il 2010. La strada individuata dal Ministro Alfano è dunque quella di una eccellenza tutta siciliana sulla quale il DAP sembra pronto a scommettere, o almeno a scommettere i pochi soldi per il reinserimento dei detenuti.

LE CARCERI SONO FUORILEGGE

Nelle settimane tra il 21 giugno e il 2 luglio 2010 una delegazione di *A Buon Diritto* e *Antigone* ha visitato alcuni tra gli istituti penitenziari più affollati d'Italia, precisamente quelli di Padova CC, Roma Rebibbia Femminile, Sulmona, Roma Regina Coeli, Fermo, Perugia Capanne, Como, Firenze Sollicciano, Milano San Vittore, Napoli Poggioreale, Novara, Bologna, Gorizia, Trieste, Pistoia con l'obiettivo di verificarne il rispetto della legalità dal punto di vista socio-sanitario. Tutti gli istituti visitati, in base agli indicatori utilizzati (numero dei detenuti presenti, mq a disposizione per detenuto; luminosità della cella e possibilità di apertura del blindato durante la notte per favorirne la ventilazione nel periodo estivo; frequenza di accesso alle docce in comune e condizioni igieniche delle stesse; numero di ore trascorse al di fuori della cella; presenza di una cucina ogni duecento detenuti) sono risultati fuorilegge. Da qui la stesura di esposti indirizzati ai rispettivi Sindaci, Assessori regionali alla sanità e ai Dirigenti delle Aziende sanitarie con la richiesta di provvedere immediatamente a superare, per quanto di competenza, con ogni provvedimento opportuno o con ogni adempimento relativo al caso di specie, le situazioni di violazione delle disposizioni in materia, al fine di ripristinare con immediatezza condizioni sanitarie conformi al dettato normativo nel termine di giorni trenta dal ricevimento dello stesso esposto.

Tra i risultati ottenuti: 1) l'ordinanza emessa dal Comune di Firenze in data 28 agosto 2010 in cui si intima al Direttore del Carcere di Sollicciano di intervenire immediatamente per porre rimedio ai gravi problemi che rendono il penitenziario insalubre per detenuti, agenti ed operatori; 2) le verifiche da parte della Asl di Novara che hanno confermato le osservazioni già presenti nell'esposto inviato richiedendo il sollecito intervento della Direzione della Casa Circondariale di Novara per garantire il rispetto delle norme.

TOSSICODIPENDENZE E CARCERE: IL DOPPIO DELLA MEDIA EUROPEA

L'Italia detiene un non invidiabile primato in ambito europeo: secondo i dati forniti dal consiglio d'Europa, nel continente la media di persone detenute per reati previsti dalla legge sulle droghe è

del 15,9%. Da noi è ristretto per i reati previsti dal solo art.73 del D.P.R. 309/90 il 38,2% dei detenuti. Una cifra dunque esorbitante, superiore al doppio della media europea.
I tossicodipendenti in carcere sono 1 su 4.

Data	Presenti	Tossicodipendenti	%
30/06/2006	61.264	16.145	26,4%
31/12/2006	39.005	8.363	21,4%
30/06/2007	43.957	10.275	23,4%
31/12/2007	48.693	13.424	27,6%
30/06/2008	55.057	14.743	26,8%
31/12/2008	58.127	15.772	27,1%
30/06/2009	63.630	15.870	24,9%
31/12/2009	64.791	15.887	24,5%

La tabella qui sotto indica invece il crollo delle misure alternative alla detenzione per condannati tossicodipendenti.

Affidamenti terapeutici. Anni 2002 – 2009

	Casi in carico 1/1/2002	Casi in carico 1/1/2003	Casi in carico 1/1/2004	Casi in carico 1/1/2005	Casi in carico 1/1/2006	Casi in carico 1/1/2007	Casi in carico 1/1/2008	Casi in carico 1/1/2009	Casi in carico 31/12/2009
Affidati tossicodipendenti dalla libertà	2.666	2.699	2.703	2.622	2.901	439	406	500	712
Affidati tossicodipendenti dalla detenzione	817	804	786	821	951	269	401	613	885
TOT.	**3.483**	**3.503**	**3.489**	**3.443**	**3.852**	**708**	**807**	**1.113**	**1.597**

Fonte DAP, Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative

Eppure i costi di gestione del sistema delle misure alternative sono molto inferiori a quelli del sistema penitenziario. È anche curioso notare come il numero di soggetti annualmente transitati in strutture socio/riabilitative (17.042 nel 2006, 16.433 nel 2007, e verosimilmente meno ancora negli anni successivi, essendo diminuito il numero delle strutture) è davvero modesto rispetto al numero dei tossicodipendenti entrati in carcere annualmente (24.646 nel 2006, 24.371 nel 2007, 30.528 nel 2008 e 25.180 nel 2009): è pertanto più facile trovare dei tossicodipendenti in carcere che non in comunità!

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma
Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma
Cf 97117840583
Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it
http://www.associazioneantigone.it

ORGANISMI INDIPENDENTI DI CONTROLLO DELLE CARCERI E DEGLI ALTRI LUOGHI DI PRIVAZIONE DELLA LIBERTA' PRESENTI IN 22 STATI DELL'UNIONE EUROPEA. NON IN ITALIA.

Istituito per la prima volta in Svezia nel 1809 con il compito principale di sorvegliare l'applicazione delle leggi e dei regolamenti da parte dei giudici e degli ufficiali, l'Ombudsman nella seconda metà dell'Ottocento si è trasformato in un organo di controllo della pubblica amministrazione e di difesa del cittadino contro ogni abuso.

Oggi questa figura, con specifico riferimento alle attività svolte nell'ambito della protezione dei diritti delle persone ristrette, a vario titolo, nella propria libertà personale, con diverse denominazioni, funzioni e procedure di nomina, è presente in 22 paesi dell'Unione europea. Non in Italia.

Paese	**Anno d'istituzione e fonte**	**Principali funzioni e poteri**
Austria	1982 - *Federal law on the Austrian Ombudsman board*	Ha poteri ispettivi. Può esprimere rimproveri e ammonizioni e fare raccomandazioni all'autorità gerarchicamente superiore a quella sotto indagine.
Belgio	1995 - Legge *Médiateur federaux*	Non ha poteri ispettivi. Può emettere raccomandazioni
Cipro	1991 -*The commissioner of administration law*	Ha poteri ispettivi. Può adottare raccomandazioni e ordinare il pagamento di multe in caso d'inadempimento dell'autorità
Danimarca	1955 - Legge emendata nel 1955	Ha poteri ispettivi. Può dare direttive all'organo denunciato
Estonia	1999 - *Chancellor of Justice Act*, emendata nel 2004	Ha poteri ispettivi. Può adire il parlamento e il governo e proporre procedimenti disciplinari
Finlandia	2002 - *Parlamentary Ombudsman Act*	Ha poteri ispettivi. Può emettere rimproveri, ammonizioni, raccomandazioni alle autorità competenti
Francia	2007- Legge n.1545 che istituisce un *Controleur general des lieux de privation de liberté*	Ha poteri ispettivi e di acquisizione di informazioni dai responsabili dei luoghi di privazione della libertà
Gran Bretagna - Inghilterra Galles	*Independent Ombudsman for Prisons* - Nominato dall'*Home Secretary*	Ha poteri ispettivi senza limiti in casi di suicidio e violenze per l'accesso agli istituti
Gran Bretagna - Scozia	*Prison and Probation Ombudsman* nominato dallo Scottish Minister	Ha potere ispettivo su suicidi e atti di violenza , ha accesso libero e illimitato alle prigioni
Grecia	2003 - Legge 3094/03	Ha poteri ispettivi illimitati in casi di suicidio e violenza. Ha poteri d'indagine e di tentare

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. 1 - 00158 Roma
Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 - 00186 Roma
Cf 97117840583
Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it
http://www.associazioneantigone.it

		conciliazioni tra il detenuto e il *Board*
Lettonia	1996 - *Law on the Latvian National human rights office*	Ha poteri ispettivi. Può adottare raccomandazioni, chiedere all'autorità competente di avviare procedimenti disciplinari, tentare conciliazioni
Lituania	2004 - *The law on tje Seimas Ombudsmen*	Ha poteri ispettivi. Può informare le istituzioni su violazioni della legge, adottare raccomandazioni dirette all'autorità competente o chiedere sanzioni disciplinari
Lussemburgo	2003	Non ha poteri ispettivi. Adotta raccomandazioni, proposte, e, in caso d'inadempimento dell'amministrazione, presenta rapporto al Parlamento
Malta	1995 - *Ombudsman Act*	Non esiste un ufficio specifico che si occupa di detenuti ma collabora con il *Prison Board.* Non ha poteri ispettivi. Può intervenire nei procedimenti disciplinari dei detenuti, informare sul funzionamento delle carceri e su eventuali abusi il Ministro della giustizia, investigare su richiesta di quest'ultimo o d'ufficio. Può adottare raccomandazioni.
Olanda	1981 -*The National Ombudsman act law* e successive modifiche	Ha poteri ispettivi, di supervisione generale, di raccomandazione e consiglio al Ministro della giustizia nell'applicazione delle pene
Polonia	Art.12 della Costituzione	Ha poteri ispettivi, informativi e sanzionatori
Portogallo	1991 – *Estatuto do Provedor de Justic*a e successive modifiche	Ha poteri ispettivi. Può emettere raccomandazioni alle autorità oggetto d'indagine e denunciare gli inadempimenti al Parlamento
Repubblica Ceca	1999 – Legge 349	Non ha poteri ispettivi. Raccoglie le denunce, le trasmette agli organi accusati di violazioni e, in caso d'inadempimento, al Governo
Slovacchia	2001 – Costituzione e legge n. 564	Ha poteri ispettivi. Propone misure da adottare con obbligo di risposta da parte dell'autorità interpellata, con eventuale rimessione all'autorità gerarchicamente sovraordinata o al Governo
Slovenia	1993 – Legge 700	Non ha poteri ispettivi. Emette pareri sulla situazione dei diritti fondamentali
Spagna e Catalogna	1981- Legge *Defensor del pueblo* n.3 e successive modifiche, Legge 14/1984 per *Sindic de Greuges.*	Non hanno poteri ispettivi. Adotta raccomandazioni, avvia procedimenti disciplinari. Il Sindic de Greuges ha poteri investigativi
Svezia	1986 – Legge *ombudsmen* n.765	Non ha poteri ispettivi. Può supervisionare l'attività di autorità statali e locali ed dettare indicazioni sull'applicazione della legge
Ungheria	1995- art. 32 b della Costituzione	Ha poteri ispettivi, investigativi e sanzionatori. Può emendare la sanzione e ricorrere alla Corte giudiziale

I GARANTI IN REGIONI, PROVINCE E COMUNI D'ITALIA

In Italia non è ancora stata istituita la figura del difensore civico nazionale per i diritti dei detenuti, ma esistono garanti regionali, provinciali e comunali le funzioni dei quali sono definite dai relativi atti istitutivi. Il loro operato si differenzia per natura e funzione da quello degli organi di ispezione amministrativa interna e della stessa magistratura di sorveglianza. È consentito loro effettuare colloqui con i detenuti e possono visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione.

Attualmente sono stati istituiti i Garanti dei diritti delle persone limitate nella libertà presso:

17 Comuni: Bergamo, Bologna, Brescia, Ferrara, Firenze, Livorno, Nuoro, Pescara, Piacenza, Pisa, Reggio Calabria, Roma*, Rovigo, San Severo (FG), Sassari, Torino, Verona;

6 Province:, Ferrara, Lodi, Milano, Padova, Roma*, Trapani;

8 Regioni: Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Sicilia.

Sono stati istituiti e MAI nominati i Garanti dei diritti delle persone limitate nella libertà presso:

1 Comune: Sulmona (AQ);

1 Provincia: Enna

4 Regioni: Emilia Romagna, Puglia, Toscana, Umbria

EDILIZIA PENITENZIARIA: LA CORTE DEI CONTI DENUNCIA LA MANCANZA DI FONDI E IL FALLIMENTO DEL PIANO CARCERI

Qui bastano le parole della Corte dei Conti estratte dall'ordinanza del 13 luglio 2010

"*Nella legge finanziaria per il 2001 erano previsti gli strumenti operativi della permuta, della finanza di progetto e della locazione finanziaria, solo l'ultimo dei quali è stato utilizzato, peraltro con esito negativo. E' stata riscontrata la scarsa utilizzabilità o convenienza, nel settore, di tali strumenti. Anche la Soc. Dike Aedifica S.p.a., che avrebbe dovuto attendere agli interventi di edilizia giudiziaria, non ha svolto alcuna attività ed è stata sciolta anticipatamente...Il Capo del D.A.P.,per effetto dell'art. 44 bis del D.L. n. 207/2008, convertito dalla legge n. 14/2009, ha assunto le funzioni di Commissario delegato con i poteri straordinari previsti dall'art. 20 del D.L. n. 185/2008, convertito dalla legge n. 2/2009. Il programma predisposto dal Capo del Dipartimento ai sensi del suddetto art. 44 bis prevede l 'attuazione degli interventi programmati entro il 2012, con la creazione di oltre 17.000 nuovi posti detentivi. In una società civile e democratica la*

* Competenza delegata al Garante regionale del Lazio.

soluzione dei nodi relativi all'emergenza penitenziaria rappresenta uno degli obiettivi principali, in quanto strettamente connesso ad una efficiente amministrazione della giustizia. Il sistema carcerario è ispirato al principio costituzionale (art. 27) che stabilisce che ogni pena deve tendere alla "rieducazione del condannato". Tuttavia, alto è il rischio di vedere disatteso il dettato costituzionale, in quanto la pena o non viene espiata o viene espiata in strutture, condizioni e forme che non rispondono al principio della rieducazione dei detenuti....Con la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), sono stati stanziati, "per far fronte alla grave e urgente emergenza dovuta al sovrappopolamento delle carceri", complessivi 500 milioni di euro, "destinati all'attuazione, anche per stralci, del programma degli interventi necessari per conseguire la realizzazione delle nuove infrastrutture carcerarie o l'aumento della capienza di quelle esistenti e garantire una migliore condizione di vita dei detenuti". L'Amministrazione ipotizza che realizzare un padiglione da 200 posti nel comprensorio d'un plesso penitenziario già esistente implicherebbe una spesa inferiore ai 10 milioni di euro, laddove un nuovo penitenziario da costruire in un'area libera da preesistenti strutture, comporterebbe una spesa di circa 45 milioni di euro, senza contare le susseguenti economie di risorse e di personale sopra citate....Sicchè, in base a tale previsione, tutti gli interventi dovrebbero essere realizzati entro il 2012. Gli interventi previsti nel programma dovranno consentire di ottenere complessivamente 17.129 nuovi posti detentivi, dei quali 4.605 derivanti da interventi già provvisti di finanziamento per un costo globale di 205.730.000 euro, 6.201 derivanti da interventi finanziabili in varie forme (quali fondi di bilancio, finanza di progetto, locazione finanziaria, permute, fondi della Cassa depositi e prestiti mediante mutui pluriennali) per un costo globale di 405.000.000 di euro e 6.323 derivanti da interventi da realizzare con fondi da individuare per un costo globale di 980.000.000 di euro. L'intera gestione in materia di edilizia penitenziaria risulta contrassegnata da pesanti difficoltà di attuazione per varie ragioni, fra le quali emergono particolarmente la cronica insufficienza dei finanziamenti, i tortuosi meccanismi di assegnazione delle risorse disponibili, le lungaggini procedurali, il frequente e rapido mutamento delle esigenze e degli obiettivi, la dilatazione dei tempi nella fase esecutiva di costruzione delle nuove strutture penitenziarie dovuta anche al sorgere di contenziosi. Non può non farsi cenno, in proposito, alle notizie.. secondo cui vi sarebbero decine di strutture carcerarie, sparse in tutto il Paese, edificate o incomplete e, comunque, abbandonate come, ad esempio: il carcere di Morcone (Benevento), che sarebbe stato ultimato, abbandonato, poi ristrutturato e mai aperto; il carcere di Busachi (Sardegna), che sarebbe costato 5 miliardi di lire e non avrebbe mai funzionato; l'istituto di Castelnuovo della Daunia (Foggia), che sarebbe arredato inutilmente da 15 anni; il penitenziario di Revere (Mantova), ancora incompleto, i cui lavori sarebbero fermi dal 2000 e i

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma
Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma
Cf 97117840583
Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it
http://www.associazioneantigone.it

locali sarebbero stati saccheggiati. L'edilizia era uno dei tre pilastri del piano carceri. Non è successo nulla al pari dei mai assunti 2 mila poliziotti e della mancata approvazione del disegno di legge sulla detenzione domiciliare.

IL NOSTRO LAVORO DI DIFESA CIVICA

1.300 richieste di ricorsi alla Corte Europea sui diritti umani per denunciare condizioni di vita inumane (meno di 3 metri quadri a disposizione)

Altre richieste

Oggetto	**Frequenza assoluta sulle istanze pervenute nel periodo di riferimento**	**Frequenza percentuale sul numero dei ricorrenti nel periodo di riferimento**
Richieste di trasferimento	35	22,15
Diritto alla salute	30	18,99
Richiesta di assistenza/informazione legale	24	15,19
Condizioni generali di detenzione	23	14,56
Accesso a benefici/alternative. Rapporti con il Tribunale di sorveglianza	18	11,39
Maltrattamenti/violenze	15	9,49
Denunce di morti "sospette"	5	3,16
Relazioni affettive/colloqui	4	2,53
Cooperazione giudiziaria internazionale	4	2,53
Problemi applicativi della legislazione sull'immigrazione	3	1,90
Diritto allo studio	3	1,90
Accesso al lavoro interno	3	1,90
Istanze di declassificazione	3	1,90
Reinserimento/assistenza post-penitenziaria	2	1,27
Regime di cui all'art. 41Bis OP	2	1,27

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. I – 00158 Roma
Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma
Cf 97117840583
Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it
http://www.associazioneantigone.it

SANITA' PENITENZIARIA: LE REGIONI VIRTUOSE E QUELLE INERTI

Sono trascorsi più di 2 anni da quando il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto concernente il trasferimento di tutte le competenze in tema di medicina penitenziaria dalla responsabilità del Ministero della Giustizia, alle Regioni e quindi alle ASL del Servizio Sanitario Nazionale. Tale passaggio sanciva un principio, ossia quello della salute uguale per tutti i cittadini: detenuti o liberi che fossero. Da allora ad oggi, però, non tutte le Regioni si sono comportante allo stesso modo causando ritardi e vuoti che potrebbero mettere a rischio lo stesso Decreto. Ecco il dettaglio regionale:

1. *LE VIRTUOSE*: **Emilia, Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana** e **Veneto.** Dove è stata emanata una delibera di recepimento del DPCM e conseguente protocollo di intesa approvato in sede di Conferenza Unificata. Dove è stato recepito il personale sanitario, le attrezzature, gli arredi e i beni strumentali relativi alle attività sanitarie. Dove è stato siglato un accordo sindacale. Dove è stato costituito un osservatorio per il monitoraggio. Dove, in alcuni casi, è stato istituito un Dipartimento Interaziendale Regionale per la tutela della salute in ambito penitenziario (o a livello delle Aziende sanitarie locali). Dove è stato elaborato, ed ancora in pochi casi siglato, un protocollo interistituzionale (assessorato sanità e provveditorato) da trasmettere alle singole ASL, al fine di garantire omogeneità all'interno del territorio regionale. Dove sono state identificate delle procedure amministrative di gestione delle risorse finanziarie. Dove tutti questi atti, passaggi e procedure dovrebbero condurre alla redazione di una Carta dei servizi sanitari.

2. *LE SILENTI:* **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia Umbria.** Regioni che non hanno disposto gli atti e le procedure precedentemente ricordati, ma che l'hanno fatto parzialmente o burocraticamente per svolgere il puro mandato istituzionale.

3. LE *REGIONI A STATUTO SPECIALE E LE PROVINCIE AUTONOME.*

Lo stato dei lavori in queste regioni resta discretamente insondabile. L'unico dato positivo nel quadro è che dovevano recepire il DPCM entro dicembre 2009, termine non rispettato nella maggior parte dei territori, tranne nel **Friuli Venezia Giulia**, dove è stato tutto predisposto e attuato. Per il resto la **Sardegna** ha avviato i lavori, e **Bolzano** aveva iniziato una fase sperimentale, di cui però non rimane traccia né notizia. La **Sicilia** ha istituito un tavolo tecnico. Tutte hanno finalmente nominato un referente responsabile, ma la data della proroga scadrà senza un niente di fatto per molte.

Sede operativa: Via Silvano, 10, Fabb. D, Sc. 1 – 00158 Roma
Sede legale: Via della Dogana Vecchia, 5 – 00186 Roma
Cf 97117840583
Tel. 06.44363191/ fax 06.233215489 - e.mail segreteria@associazioneantigone.it
http://www.associazioneantigone.it